

STRAPPATI AL GOVERNO PRECISI IMPEGNI PER LA VALLE DEL SELE

Primo risultato della lotta delle popolazioni salernitane

Un comunicato del governo: investimenti e posti di lavoro contemporaneamente a quelli previsti in provincia di Avellino
Vasta opera di chiarificazione ad Eboli e negli altri comuni - Manifestazione e corteo organizzati dai sindacati e dalle forze democratiche - Presa di posizione del PCI - Oggi sciopero generale nella provincia - Gravi tentativi di provocazione dei fascisti

Dal nostro inviato

EBOLI, 7
La lotta del popolo di Eboli e degli altri comuni della Valle del Sele ha conseguito un primo successo. Il Presidente del Consiglio dei ministri, Rumor, e i ministri De Mita, Giulotti e Mancini, hanno dovuto riconoscere le giuste ragioni delle popolazioni del Salernitano e, attraverso un comunicato ufficiale, sancire l'impegno di investimenti, per quattromila nuovi posti di lavoro, nella Valle del Sele, la cui realizzazione sarà contestuale a

quella dello stabilimento Fiat nella Valle dell'Uffita. Si tratta di una prima vittoria del movimento democratico, una vittoria dei partiti democratici e antifascisti, delle forze sindacali. Da quando il comunicato è stato reso pubblico, è iniziata da parte delle forze democratiche una vasta opera di diffusione e anche di persuasione. La situazione, oggi, è aperta a sbocchi positivi, anche se permangono elementi di tensione determinati anche dal tentativo dei fascisti di insediarsi in una diffusa sfiducia.

Le responsabilità della DC e del governo nella dichiarazione del compagno Alinovi

Il compagno Abdon Alinovi, segretario regionale del PCI della Campania, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il comunicato del presidente del Consiglio costituisce una prima, parziale correzione della recente decisione del CIPSE che, ispirata ancora una volta alle spediendite di un particolarismo, non poteva che determinare, nella Valle del Sele, accenti dolorosi, suscitare uno stato d'animo di ribellione e di rivolta nei confronti di un provvedimento che suonava, prima ancora che una ingiustizia, un intollerabile inganno.

La situazione ha subito un miglioramento in serata, grazie all'azione svolta dalle forze democratiche e sindacali. Nel corso di un comizio al quale hanno partecipato diverse migliaia di persone, alla presenza del rappresentante comunale e dei partiti democratici, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro di Salerno, Milite, e Mattina, segretario nazionale della FLM, varizzando il risultato ottenuto dalle lotte e definendo validi gli impegni assunti dal governo.

Al termine del comizio, si è formato un folto corteo che si è recato in un'aula a mettere fine ai blocchi.

Il compagno Franco Fichera, segretario della Federazione salernitana del PCI, in una dichiarazione resa alla stampa, commentando il comunicato governativo — ha detto che «è questa una vittoria politica perché finalmente si riconosce e sancisce la necessità di una contrattazione tra governo, Regione Campania e sindacati, che salvaguardi gli interessi della fascia costiera e dell'entroterra della regione campana, nel quadro di una serie più ampia di interventi immediati per lo sviluppo complessivo della regione, contro un sistema sciagurato di interventi clientelari e sporadici, calati dall'alto, che mette l'una contro l'altra le popolazioni del Mezzogiorno in una disgraziata «guerra tra i poveri».

«La DC e i partiti governativi comprendano la lezione. Abbandonino gli inqualificabili metodi delle lotte municipalistiche, delle contrapposizioni tra le diverse zone del Mezzogiorno, degli interventi dei notabili che hanno sempre portato alla sconfitta il popolo meridionale. Solo l'unità, la trattativa, l'intervento del Mezzogiorno, il Mezzogiorno come una realtà politica, possono assicurare al Mezzogiorno una reale prospettiva di sviluppo nella democrazia. Grande merito delle forze democratiche e del nostro partito è stato quello di isolare e sconfiggere la ignobile manovra del MSI di giocare sul tanto saggio, sulle insperanze della sfiducia, sulle divisioni tra i sindacati e alle istituzioni democratiche, con incitamenti aperti alla violenza e al terrorismo, mascherandosi dietro la qualunquistica unità municipalistica.

«Adesso occorre sviluppare questa unità, costituirsi sempre più solidamente come controparte unitaria, in grado di venire alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

In serata, al termine della prima seduta, l'assemblea dei sindacati di categoria in corso a Roma ha dato mandato alla segreteria della FLM di chiedere al governo di assumere come obiettivo prioritario, nel quadro degli investimenti nel Mezzogiorno, le iniziative in Campania e nella zona del Sele.

La portata del risultato ottenuto dal movimento democratico e l'isolamento dei fascisti, sono venute alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

«Esprimiamo la solidarietà più profonda ai comunisti, democratici e al movimento dei lavoratori di Eboli e della Valle del Sele che si stanno prodigando per ricondurre in un quadro unitario e democratico la giusta protesta delle popolazioni. Al tempo stesso, rivolgiamo un appello urgente affinché tutte le forze responsabili, sulla base del primo risultato raggiunto, facciano il proprio dovere per contribuire a spezzare manovre demagogiche su cui si è innestata la provocazione fascista e per avviare una lotta ripulita dai manomimenti di tutto per tutti gli obiettivi di sviluppo della Valle del Sele e della Campania tutta.

La situazione, oggi, è aperta a sbocchi positivi, anche se permangono elementi di tensione determinati anche dal tentativo dei fascisti di insediarsi in una diffusa sfiducia.

L'opera di pubblicizzazione del comunicato emanato dalla presidenza del consiglio non è stata agevolata in un primo momento, gli impegni del governo sono stati accolti da una diffusa sfiducia.

La situazione ha subito un miglioramento in serata, grazie all'azione svolta dalle forze democratiche e sindacali. Nel corso di un comizio al quale hanno partecipato diverse migliaia di persone, alla presenza del rappresentante comunale e dei partiti democratici, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro di Salerno, Milite, e Mattina, segretario nazionale della FLM, varizzando il risultato ottenuto dalle lotte e definendo validi gli impegni assunti dal governo.

Al termine del comizio, si è formato un folto corteo che si è recato in un'aula a mettere fine ai blocchi.

Il compagno Franco Fichera, segretario della Federazione salernitana del PCI, in una dichiarazione resa alla stampa, commentando il comunicato governativo — ha detto che «è questa una vittoria politica perché finalmente si riconosce e sancisce la necessità di una contrattazione tra governo, Regione Campania e sindacati, che salvaguardi gli interessi della fascia costiera e dell'entroterra della regione campana, nel quadro di una serie più ampia di interventi immediati per lo sviluppo complessivo della regione, contro un sistema sciagurato di interventi clientelari e sporadici, calati dall'alto, che mette l'una contro l'altra le popolazioni del Mezzogiorno in una disgraziata «guerra tra i poveri».

«La DC e i partiti governativi comprendano la lezione. Abbandonino gli inqualificabili metodi delle lotte municipalistiche, delle contrapposizioni tra le diverse zone del Mezzogiorno, degli interventi dei notabili che hanno sempre portato alla sconfitta il popolo meridionale. Solo l'unità, la trattativa, l'intervento del Mezzogiorno, il Mezzogiorno come una realtà politica, possono assicurare al Mezzogiorno una reale prospettiva di sviluppo nella democrazia. Grande merito delle forze democratiche e del nostro partito è stato quello di isolare e sconfiggere la ignobile manovra del MSI di giocare sul tanto saggio, sulle insperanze della sfiducia, sulle divisioni tra i sindacati e alle istituzioni democratiche, con incitamenti aperti alla violenza e al terrorismo, mascherandosi dietro la qualunquistica unità municipalistica.

«Adesso occorre sviluppare questa unità, costituirsi sempre più solidamente come controparte unitaria, in grado di venire alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

In serata, al termine della prima seduta, l'assemblea dei sindacati di categoria in corso a Roma ha dato mandato alla segreteria della FLM di chiedere al governo di assumere come obiettivo prioritario, nel quadro degli investimenti nel Mezzogiorno, le iniziative in Campania e nella zona del Sele.

La portata del risultato ottenuto dal movimento democratico e l'isolamento dei fascisti, sono venute alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

«Esprimiamo la solidarietà più profonda ai comunisti, democratici e al movimento dei lavoratori di Eboli e della Valle del Sele che si stanno prodigando per ricondurre in un quadro unitario e democratico la giusta protesta delle popolazioni. Al tempo stesso, rivolgiamo un appello urgente affinché tutte le forze responsabili, sulla base del primo risultato raggiunto, facciano il proprio dovere per contribuire a spezzare manovre demagogiche su cui si è innestata la provocazione fascista e per avviare una lotta ripulita dai manomimenti di tutto per tutti gli obiettivi di sviluppo della Valle del Sele e della Campania tutta.

La situazione, oggi, è aperta a sbocchi positivi, anche se permangono elementi di tensione determinati anche dal tentativo dei fascisti di insediarsi in una diffusa sfiducia.

L'opera di pubblicizzazione del comunicato emanato dalla presidenza del consiglio non è stata agevolata in un primo momento, gli impegni del governo sono stati accolti da una diffusa sfiducia.

La situazione ha subito un miglioramento in serata, grazie all'azione svolta dalle forze democratiche e sindacali. Nel corso di un comizio al quale hanno partecipato diverse migliaia di persone, alla presenza del rappresentante comunale e dei partiti democratici, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro di Salerno, Milite, e Mattina, segretario nazionale della FLM, varizzando il risultato ottenuto dalle lotte e definendo validi gli impegni assunti dal governo.

Al termine del comizio, si è formato un folto corteo che si è recato in un'aula a mettere fine ai blocchi.

Il compagno Franco Fichera, segretario della Federazione salernitana del PCI, in una dichiarazione resa alla stampa, commentando il comunicato governativo — ha detto che «è questa una vittoria politica perché finalmente si riconosce e sancisce la necessità di una contrattazione tra governo, Regione Campania e sindacati, che salvaguardi gli interessi della fascia costiera e dell'entroterra della regione campana, nel quadro di una serie più ampia di interventi immediati per lo sviluppo complessivo della regione, contro un sistema sciagurato di interventi clientelari e sporadici, calati dall'alto, che mette l'una contro l'altra le popolazioni del Mezzogiorno in una disgraziata «guerra tra i poveri».

«La DC e i partiti governativi comprendano la lezione. Abbandonino gli inqualificabili metodi delle lotte municipalistiche, delle contrapposizioni tra le diverse zone del Mezzogiorno, degli interventi dei notabili che hanno sempre portato alla sconfitta il popolo meridionale. Solo l'unità, la trattativa, l'intervento del Mezzogiorno, il Mezzogiorno come una realtà politica, possono assicurare al Mezzogiorno una reale prospettiva di sviluppo nella democrazia. Grande merito delle forze democratiche e del nostro partito è stato quello di isolare e sconfiggere la ignobile manovra del MSI di giocare sul tanto saggio, sulle insperanze della sfiducia, sulle divisioni tra i sindacati e alle istituzioni democratiche, con incitamenti aperti alla violenza e al terrorismo, mascherandosi dietro la qualunquistica unità municipalistica.

«Adesso occorre sviluppare questa unità, costituirsi sempre più solidamente come controparte unitaria, in grado di venire alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

In serata, al termine della prima seduta, l'assemblea dei sindacati di categoria in corso a Roma ha dato mandato alla segreteria della FLM di chiedere al governo di assumere come obiettivo prioritario, nel quadro degli investimenti nel Mezzogiorno, le iniziative in Campania e nella zona del Sele.

La portata del risultato ottenuto dal movimento democratico e l'isolamento dei fascisti, sono venute alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

«Esprimiamo la solidarietà più profonda ai comunisti, democratici e al movimento dei lavoratori di Eboli e della Valle del Sele che si stanno prodigando per ricondurre in un quadro unitario e democratico la giusta protesta delle popolazioni. Al tempo stesso, rivolgiamo un appello urgente affinché tutte le forze responsabili, sulla base del primo risultato raggiunto, facciano il proprio dovere per contribuire a spezzare manovre demagogiche su cui si è innestata la provocazione fascista e per avviare una lotta ripulita dai manomimenti di tutto per tutti gli obiettivi di sviluppo della Valle del Sele e della Campania tutta.

La situazione, oggi, è aperta a sbocchi positivi, anche se permangono elementi di tensione determinati anche dal tentativo dei fascisti di insediarsi in una diffusa sfiducia.

L'opera di pubblicizzazione del comunicato emanato dalla presidenza del consiglio non è stata agevolata in un primo momento, gli impegni del governo sono stati accolti da una diffusa sfiducia.

La situazione ha subito un miglioramento in serata, grazie all'azione svolta dalle forze democratiche e sindacali. Nel corso di un comizio al quale hanno partecipato diverse migliaia di persone, alla presenza del rappresentante comunale e dei partiti democratici, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro di Salerno, Milite, e Mattina, segretario nazionale della FLM, varizzando il risultato ottenuto dalle lotte e definendo validi gli impegni assunti dal governo.

Al termine del comizio, si è formato un folto corteo che si è recato in un'aula a mettere fine ai blocchi.

Il compagno Franco Fichera, segretario della Federazione salernitana del PCI, in una dichiarazione resa alla stampa, commentando il comunicato governativo — ha detto che «è questa una vittoria politica perché finalmente si riconosce e sancisce la necessità di una contrattazione tra governo, Regione Campania e sindacati, che salvaguardi gli interessi della fascia costiera e dell'entroterra della regione campana, nel quadro di una serie più ampia di interventi immediati per lo sviluppo complessivo della regione, contro un sistema sciagurato di interventi clientelari e sporadici, calati dall'alto, che mette l'una contro l'altra le popolazioni del Mezzogiorno in una disgraziata «guerra tra i poveri».

«La DC e i partiti governativi comprendano la lezione. Abbandonino gli inqualificabili metodi delle lotte municipalistiche, delle contrapposizioni tra le diverse zone del Mezzogiorno, degli interventi dei notabili che hanno sempre portato alla sconfitta il popolo meridionale. Solo l'unità, la trattativa, l'intervento del Mezzogiorno, il Mezzogiorno come una realtà politica, possono assicurare al Mezzogiorno una reale prospettiva di sviluppo nella democrazia. Grande merito delle forze democratiche e del nostro partito è stato quello di isolare e sconfiggere la ignobile manovra del MSI di giocare sul tanto saggio, sulle insperanze della sfiducia, sulle divisioni tra i sindacati e alle istituzioni democratiche, con incitamenti aperti alla violenza e al terrorismo, mascherandosi dietro la qualunquistica unità municipalistica.

«Adesso occorre sviluppare questa unità, costituirsi sempre più solidamente come controparte unitaria, in grado di venire alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

In serata, al termine della prima seduta, l'assemblea dei sindacati di categoria in corso a Roma ha dato mandato alla segreteria della FLM di chiedere al governo di assumere come obiettivo prioritario, nel quadro degli investimenti nel Mezzogiorno, le iniziative in Campania e nella zona del Sele.

La portata del risultato ottenuto dal movimento democratico e l'isolamento dei fascisti, sono venute alla Regione, senza dare spazio alle strumentalizzazioni di parte delle diverse fazioni clientelari e notabili, senza ritornare indietro ai vecchi e condannati metodi».

«Esprimiamo la solidarietà più profonda ai comunisti, democratici e al movimento dei lavoratori di Eboli e della Valle del Sele che si stanno prodigando per ricondurre in un quadro unitario e democratico la giusta protesta delle popolazioni. Al tempo stesso, rivolgiamo un appello urgente affinché tutte le forze responsabili, sulla base del primo risultato raggiunto, facciano il proprio dovere per contribuire a spezzare manovre demagogiche su cui si è innestata la provocazione fascista e per avviare una lotta ripulita dai manomimenti di tutto per tutti gli obiettivi di sviluppo della Valle del Sele e della Campania tutta.



File di camion bloccati a pochi chilometri da Eboli

Ascoltato ieri dai giudici di Catanzaro

COMMISSARIO DI PS TESTE DI TURNO AL PROCESSO VALPREDRA

Ha depresso sulle circostanze dell'arresto di Merlino - I contatti con gli informatori - Le indagini mancate - Confermato ancora l'alibi dell'anarchico

Dal nostro inviato

CATANZARO, 7
Oggi udienza fiume (oltre sei ore) metà della quale spesa ad ascoltare le argomentazioni di alcuni avvocati di parte civile che volevano convincere la corte della necessità di revocare l'ordinanza con la quale è stata respinta la sollecitazione della Cassazione a riunire il processo Valpredra al processo contro Freda e Ventura.

L'altra metà della udienza invece è stata dedicata all'interrogatorio di Umberto Improta, attuale capo della squadra politica di Roma e all'epoca degli attentati del 1969 commissario in servizio nello stesso ufficio con il compito di seguire l'attività dei gruppi di destra. Gli ultimi dieci minuti della udienza sono poi stati riservati all'interrogatorio di Elena Segre, l'amica di Valpredra, la quale ha confermato l'alibi sostenuto dai parenti dell'imputato per il giorno 14 dicembre, cioè la domenica precedente agli attentati. Come è noto, secondo l'accusa, quel giorno Pietro Valpredra si sarebbe tro-

vato a Roma dove sarebbe stato dal padre, alcuni conoscenti dell'ambiente del cinema varietà Ambra Jovinelli. La teste ha invece ripetuto che lo incontrò in casa dei nonni a Milano. I parenti di Valpredra e Elena Segre dicono esattamente le stesse cose: i primi sono stati incriminati ed ora sono imputati in questo processo per falsità testimonianze, la seconda non è ancora oggi Elena Segre, una ragazza minuta, emozionatissima, ha ripetuto la sua versione sotto giuramento e il pubblico ministero non ha avuto niente da obiettare.

Ma torniamo all'interrogatorio del dottor Improta. A tale proposito c'è da rilevare che il processo Valpredra è tutto le deposizioni dei funzionari di polizia fin qui sentiti: appena si siedono davanti alla corte assumono un atteggiamento di aggressività che nasconde una specie di autosoddisfazione. Spesso alzano la voce, sopraffanno i difensori, qualche volta per rispondere ad una domanda parlano da lontano, come se parlassero in buona fede e con i comportamenti con correttezza. Spiegazioni che veramente non sono richieste e correttezza che spesso nessuno, anche il banco della difesa, mette in dubbio.

Dal canto suo il presidente della Corte più di una volta ha detto chiaramente che non vuole il processo alle istituzioni. Una raccomandazione certo inutile perché chiaramente in discussione sono solo i comportamenti di certi funzionari e i risultati aberranti di certi processi. In discussione è l'indirizzo unilaterale imposto alle indagini, è la superficialità di certi accertamenti e la volontà di non andare oltre i limiti che già a pochi giorni dalla strage avrebbero potuto portare gli inquirenti in ben altre direzioni.

«Il processo in dettaglio alcuni e passato a giudizio di altri» PRESIDENTE — Lei considerava Merlino uno di destra? IMPROTA — Sì, così era considerato in questura. «Ma il fatto che Merlino ha mai fatto l'informante per voi? IMPROTA — No, mai. PRESIDENTE — Ma lui si offrì? IMPROTA — Fui io a chiederglielo in occasione degli attentati precedenti al 12 dicembre. Dopo la strage quando fu fermato e portato in questura, Merlino mi disse che collaborava avvicinando alcuni del circolo «22 marzo» per vedere se questi sapevano qualcosa degli attentati.

«PRESIDENTE — In questura, Merlino mi disse che collaborava avvicinando alcuni del circolo «22 marzo» per vedere se questi sapevano qualcosa degli attentati. IMPROTA — Sì, Serpieri non era un vero e proprio informatore, ma era un contatto che aveva dato buone notizie. AVV. ARMENTANO — Sa, peva che Merlino e Serpieri gli si conoscevano? Che Serpieri era nello stesso gruppo di lavoro con i fratelli Machinetti, «Europa Civiltà»? IMPROTA — Sì.

«AVV. LOMBARDI — Sa anche se Serpieri faceva parte del gruppo «Europa Civiltà»? IMPROTA — Sì, Serpieri era in questo gruppo. «Ordine Nuovo» e «Avanguardia nazionale» il famoso viaggio in Grecia? IMPROTA — Credo di sì, comunque frequentava i gruppi di destra.

«Guarda caso, è dopo l'incontro in questura con Serpieri che Merlino viene interrogato e per prima cosa afferma di non essere un informatore con un deposito di esplosivo situato sulla Tiburtina. Dalla testimonianza di Improta è anche venuto fuori che Valpredra fu portato al carcere di Catanzaro una notte e un giorno passato in questura seduto su una sedia senza dormire e dopo aver mangiato solo un panino. Questo è un fatto che è stato presentato dunque a quell'esperienza giudiziaria è facile immaginare.

«Altro punto interessante è stato quello che riguarda la funzione esercitata nel «22 marzo» dall'agente Salvatore Ippolito, alias Andrea il quale deporrà domani. «PRESIDENTE — Io sapevo cosa faceva Ippolito anche se non sono stato io a mandarlo al circolo. Presi anche alcune sue telefonate attraverso le quali ci comunicava se vi erano novità. VALPREDRA — Tutti sapevano che Andrea eccetto il sottoscritto. Infine su domanda di Malagugini della difesa di Valpredra si è parlato di nuovo delle mancate indagini sulle borse degli informatori. Il fatto che Valpredra si sia fatto dall'ufficio «Affari Riservati» su alcuni frammenti. E Improta contraddicendo il suo superiore Provenza, ha detto che non trasmissa la lettera contenente i risultati degli accertamenti eseguiti sulle borse perché non era compito suo e comunque non ritenne importante la missiva.

Paolo Gambescia
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

LA TRAGEDIA DEI BIMBI PIOMBATI NEL CANALE PRESSO PADOVA

Sotto il temporale tornavano dall'asilo

Una pioggia scrosciante cadeva nella zona dove il pullmino è precipitato — Le drammatiche ricerche dei corpi — Un intero paese nell'angoscia — Salvo ma scomparso l'autista del mezzo — Due bambini ancora in vita strappati alle acque dai primi soccorritori

SARDEGNA

Le liste PCI al primo posto nelle regionali

Si vota il 16-17 giugno - Finora solo i comunisti hanno presentato i candidati nei 3 collegi elettorali

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 7
Il PCI ha presentato le liste dei candidati nelle elezioni regionali sarde, che si svolgeranno il 16 e il 17 giugno, nei collegi di Cagliari, Sassari e Nuoro, conquistando il primo posto. Finora, nei tre collegi elettorali, nessun altro schieramento ha presentato propri candidati.

Le liste comuniste sono state presentate dal Comitato regionale nel corso di una conferenza stampa. Le liste sono state formate — come ha sottolineato il compagno Luigi Pirastu — attraverso un'ampia consultazione delle sezioni, mediante numerose assemblee di iscritti; sono state discusse e decise dai Comitati direttivi e dai comitati regionali, infine dal Comitato regionale. Le designazioni sono avvenute sulla base di precisi criteri, ispirati ad un ampio rinnovamento del gruppo dirigente del partito, e rivolte ad un arricchimento, con l'inclusione di forze nuove e giovani, con la designazione di candidati capaci di recare un contributo sostanziale di esperienze e di conoscenza nella attività legislativa.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 7

Undici bambini di età inferiore ai sette anni e una suora sono morti annegati nel pomeriggio di oggi in un canale nei pressi di Conche di Codevigo. Il pullmino su cui viaggiavano è sbandato lungo una curva della statale «Romea» e si è inabissato nelle vorticose acque del canale di irrigazione, ingrossato dalle recenti piogge e in quel punto profondo fino a quattro metri.

L'atroce sciagura, dalla quale si sono salvati l'autista del pullmino e due bambini, si è verificata verso le 17 all'altezza della trattoria «Al Camionista». Lo scuolabus stava riportando alle rispettive abitazioni tredici bimbi che frequentavano l'asilo parrocchiale di Conche di Codevigo, accompagnati da una suora dello stesso asilo. Pioveva a scrosci e la visibilità era ridotta. Ad una curva della «Romea», come s'è detto, il piccolo automezzo che pur procedeva ad andatura moderata, è sbandato, piombando nel canale «Novissimo», fornito di qualsiasi protezione.

Dalla vicina trattoria partiva l'allarme per i vigili del fuoco, Carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza. Ma quando le prime squadre giungevano sul posto, la tragedia s'era già consumata: gli unici ad essere stati salvati erano appunto l'autista dello scuolabus e due bambini, che erano stati trascinati fuori dal veicolo dalle vorticose acque del canale, e che erano stati ripescati per il coraggio e il tempestivo intervento di un pescatore del luogo, Luigi Bartella di 36 anni. L'autista era riuscito, spalancando la portiera, a riemergere, la maggior parte dei bambini e la stessa religiosa che li accompagnava erano rimasti imprigionati all'interno del veicolo. Il pescatore era per un caso fortuito in quel luogo, dove solitamente pesca e, all'improvviso, si è visto correre incontro l'autista, zuppo di acqua. L'uomo, sconvolto, è riuscito a dire soltanto: «Sono tutti annegati». Poi è scomparso e ancora lo cercano.

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

quando le prime squadre giungevano sul posto, la tragedia s'era già consumata: gli unici ad essere stati salvati erano appunto l'autista dello scuolabus e due bambini, che erano stati trascinati fuori dal veicolo dalle vorticose acque del canale, e che erano stati ripescati per il coraggio e il tempestivo intervento di un pescatore del luogo, Luigi Bartella di 36 anni. L'autista era riuscito, spalancando la portiera, a riemergere, la maggior parte dei bambini e la stessa religiosa che li accompagnava erano rimasti imprigionati all'interno del veicolo. Il pescatore era per un caso fortuito in quel luogo, dove solitamente pesca e, all'improvviso, si è visto correre incontro l'autista, zuppo di acqua. L'uomo, sconvolto, è riuscito a dire soltanto: «Sono tutti annegati». Poi è scomparso e ancora lo cercano.

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

quando le prime squadre giungevano sul posto, la tragedia s'era già consumata: gli unici ad essere stati salvati erano appunto l'autista dello scuolabus e due bambini, che erano stati trascinati fuori dal veicolo dalle vorticose acque del canale, e che erano stati ripescati per il coraggio e il tempestivo intervento di un pescatore del luogo, Luigi Bartella di 36 anni. L'autista era riuscito, spalancando la portiera, a riemergere, la maggior parte dei bambini e la stessa religiosa che li accompagnava erano rimasti imprigionati all'interno del veicolo. Il pescatore era per un caso fortuito in quel luogo, dove solitamente pesca e, all'improvviso, si è visto correre incontro l'autista, zuppo di acqua. L'uomo, sconvolto, è riuscito a dire soltanto: «Sono tutti annegati». Poi è scomparso e ancora lo cercano.

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

quando le prime squadre giungevano sul posto, la tragedia s'era già consumata: gli unici ad essere stati salvati erano appunto l'autista dello scuolabus e due bambini, che erano stati trascinati fuori dal veicolo dalle vorticose acque del canale, e che erano stati ripescati per il coraggio e il tempestivo intervento di un pescatore del luogo, Luigi Bartella di 36 anni. L'autista era riuscito, spalancando la portiera, a riemergere, la maggior parte dei bambini e la stessa religiosa che li accompagnava erano rimasti imprigionati all'interno del veicolo. Il pescatore era per un caso fortuito in quel luogo, dove solitamente pesca e, all'improvviso, si è visto correre incontro l'autista, zuppo di acqua. L'uomo, sconvolto, è riuscito a dire soltanto: «Sono tutti annegati». Poi è scomparso e ancora lo cercano.

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

A questo punto Bartella ha dato un'occhiata al canale ed ha visto due dei bambini che annaspavano in mezzo all'acqua. Si è tuffato e, uno alla volta, è riuscito a portarli a riva. Un istante prima aveva scorto la tonaca della religiosa, ma quando dopo il secondo bambino sulla sponda si è girato, la suora non c'era più. Una volta a riva

Approvato il primo decreto scolastico

La commissione mista di parlamentari, sindacalisti ed esperti, incaricata di esprimere il parere sui decreti delegati per l'attuazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola, ha concluso l'esame del primo schema di decreto, relativo agli organi collegiali di governo.

A questo proposito i componenti il gruppo di lavoro, il professor Giovanni Giovanetti, e i membri della commissione, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo il dibattito in commissione ha portato alla approvazione a maggioranza di alcune proposte di miglioramento del testo presentato dal ministro. In particolare, a parte alcune modifiche di dettaglio, è stata aumentata la rappresentanza degli enti locali negli organi di distretto ed è stato garantito il funzionamento del consiglio di distretto. I genitori come degli studenti sulla base della domanda presentata da un decimo dei componenti, senza le gravi limitazioni inizialmente previste. Il mese giuridico di attuazione del decreto rimane tuttavia negativo a causa della interpretazione moderata e restrittiva che esso tende a dare ai principi innovativi contenuti nella legge delegata, quella che secondo la legge avrebbe dovuto essere l'apertura della scuola alla società e stata fortemente limitata. Il decreto, in particolare, non prevede la partecipazione familiare e ad un effettivo decentramento dei poteri del ministero e dell'amministrazione scolastica si è preferita la strada di attribuire ai genitori e ai dirigenti delle prerogative degli enti locali.

In ogni caso, pur con questi gravi limiti, l'istituzione degli organi collegiali rappresenta un importante terreno di lotta e di iniziativa, a livello di istituto e a livello di distretto per le forze democratiche.

«Il presidente della Repubblica ha fatto pervenire, tramite il prefetto di Padova, ai familiari dei bambini e della suora, tragicamente periti nella sciagura, l'espressione del suo profondo cordoglio.

Anche a Varese sequestrato il falso manifesto dei «crociati»

VARESE, 7
Anche la procura della Repubblica di Varese si è mossa contro il famigerato manifesto del comitato antidivorista che produce la bandiera rossa e la scritta: «Compagni, qui la politica non c'entra, si tratta di salvare la famiglia».

Il procuratore della Repubblica di Varese, dottor Clorfi, vi ha ravvisato gli estremi del reato di cui all'art. 24 del codice penale, e ha disposto la rimozione e la copertura.